

# E Lucarelli anticipa il suo noir in terra abissina

di Alessandra Lionello

**A**tmosfere noir in terra d'Africa, anno 1896. E' l'anno della battaglia di Adua, che arrestò, con la pesante sconfitta subita dalle forze italiane contro l'esercito abissino di Menelik, le ambizioni italiane nel corno d'Africa. Un presagio, o un assaggio, del segno che avrebbe avuto il colonialismo italiano, partito male e finito peggio con la successiva avventura del ventennio fascista. Un passato torbido e ancora poco noto, la cornice ideale per un appassionato di scrittore di noir come Carlo Lucarelli, che in quella campagna africana ha ambientato il suo nuovo romanzo, ancora inedito. S'intitola *L'ottava vibrazione* e uscirà tra la fine d'anno e le prime settimane del 2008. Comunque Carlo Lucarelli ne darà un'anticipazione giovedì 11 ottobre a Rovigo (sala Rigolin ore 21.15 ingresso libero) in apertura de «La Fiera delle Parole», che si svolge nel nuovo quartiere fieristico fino a domenica 14. Il programma, ricco di nomi illustri della letteratura, del

giornalismo e dell'attualità, comincia proprio con questa anteprima assoluta. Una presentazione in forma di reading, che prevede l'intervento dell'autore, di musicisti e di un'attrice che leggerà alcuni passi del libro.

«Raconterò quello che sta dietro al romanzo - anticipa Lucarelli - le suggestioni da cui sono partito e che hanno fatto nascere questa storia: le letture su quella campagna coloniale fallimentare e le caratteristiche tutte italiane dell'azione militare. E poi i viaggi che ho fatto in quei luoghi per capire meglio la storia». Ma le suggestioni, benché spingano a tornare indietro nel tempo e indagare il passato, partono dal presente. «E' chiaro che lo stimolo a guardare a quella storia mi viene dalla riflessione sull'oggi. In particolare penso al rapporto tra complicato tra nord e sud, tra imperialismo e civilizzazione, tra i nostri soldati e le guerre che li impegnano dall'altra parte del mondo. Ci sono dei nessi che mi hanno portato indietro a indagare un'altra storia e ad ambientarci un romanzo».

Che è un genere diverso dal noir puro a cui i lettori di Lucarelli sono abituati. «Lo definirei un romanzo storico - dice - che non vuol essere una definizione ambiziosa, ma una griglia generale. Io resto un appassionato di noir perciò vado a cercare il torbido. E ne ho trovato». La storia comincia poco prima della battaglia di Adua e si svolge tutta in quell'anno. I protagonisti sono diversi, e le loro storie si intrecciano in una trama che persegue prima di tutto l'obiettivo di raccontare una storia. «Il compito dei narratori - spiega Lucarelli - è quello di interessarsi a dei fatti poco conosciuti, di entrarci e di conoscerli e poi di restituirli sotto forma di storie il più possibile affascinanti e suggestive». Il giudizio su quei fatti e sulle loro conseguenze esiste, ed è il punto di vista del narratore, ma resta a distanza di rispetto dal fascino della storia, che il pubblico di Rovigo avrà il privilegio di ascoltare per stralci in anteprima. Il cartellone completo degli eventi è disponibile sul sito [www.lafieradelleparole.it](http://www.lafieradelleparole.it)